

libri belli
di Flavio Santi**Superzelda:
donna/uomo/
artista**

Zelda, luce dei miei occhi, l'anticipazione di Lolita, feroce di uomini e donne, Zelda, uomo e donna, donna e uomo, Zelda, maschio e maschiotta, donna e sorella, tutto e niente, voluttà e follia, Zelda: Superzelda. *Superzelda. La vita disegnata di Zelda Fitzgerald* è il libro pensato, scritto e disegnato da Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta (Minimum fax, pp. 177, euro 15). Si tratta di un fumetto – anzi di una *graphic novel* come dicono oggi i più accorti e avveduti. Per noi si tratta di arte. Punto. Poi chiamateli *comics*, fumetti, *graphic novel*, romanzi a disegni, disegni romanziati, chiamateli un po' come vi pare e piace, ma si tratta di una forma di espressione e comunicazione di altissimo livello e qualità. È la storia di Zelda Sayre (1900-1948), moglie dello scrittore Francis Scott Fitzgerald, ma soprattutto donna, libera e anticonformista nei ruggenti anni a cavallo della Grande depressione. Zelda scrive, dipinge, danza, guida le auto, gioca a golf, si ubriaca, viaggia, piange, ride, è moglie, amante e madre (della piccola Scottie), tutto con una forza e un'energia eccezionali, che la fanno sembrare uscita proprio da un romanzo del marito. «Sei ambiziosa?» le domanda a un certo punto Francis. «Non particolarmente» risponde lei. «Ma ho tanta speranza. Non mi interessa entrare nei club esclusivi, niente comitati, non ho la mentalità del membro, mi basta essere me

stessa e godermi la vita». Una bella risposta che funziona ancora oggi e che dovrebbe guidare tutti noi, non trovate? Ma nella storia di Zelda ci sono anche molte ombre e fragilità: la depressione, la mania suicida, l'alcolismo, le allucinazioni, i ricoveri in diversi ospedali psichiatrici. Una vita votata all'estremo, spinta all'estremo, che dell'eccesso ha tutte le caratteristiche. Intanto Scott Fitzgerald muore. Adesso Zelda è sola per sempre. Riprende a dipingere. Il 9 marzo 1948 scrive una lettera alla figlia Scottie: «Oggi c'è una promessa di primavera nell'aria e un'aura di sole sulle montagne... Le montagne sembrano trattenere le intemperie più a lungo di qualsiasi altro luogo... e il tempo e i ricordi del passato fluiscono rosati giù per i lunghi pendii». Dopo una lettera del genere forse la morte sarà più dolce: l'indomani un incendio, la casa di ricovero in cui Zelda si trova è in legno, brucia tutta e con essa nove donne. Una di queste è proprio lei, Zelda.

